

SESTRI LEVANTE LANCIA L'IDEA PER STIMOLARE COLLABORAZIONI FRA ENTI LOCALI E GESTORI PRIVATI

«Il nostro sogno? Una barca per disabili»

“NoiHandiamo” e le barriere architettoniche: abbatterle per rendere il mare libero per tutti



SARA OLIVIERI

SESTRI LEVANTE. «Abbiamo un sogno da realizzare: una barca accessibile che dia la possibilità alle persone con ridotta mobilità di fare il bagno in mare». Il sogno è quello dell'associazione NoiHandiamo di Sestri Levante, sodalizio nato nel 2014 per promuovere progetti di turismo accessibile e per mettere in pratica, difendere, ricordare i diritti delle persone disabili.

Presieduta ora da Marco Carbone, NoiHandiamo ha già saputo trasformare le sue ambizioni in realtà con una ricetta all'apparenza semplice. Stimolando, cioè, la collaborazione fra gli enti pubblici (i Comuni, la Città metropolitana di Genova, la Regione) e i gestori di servizi privati (balneari, negozianti...), utilizzando risorse regionali per offrire nuove opportunità a chi si muove in carrozzina e non solo. In questo modo sono nate le spiagge accessibili:

cinque aree dotate di pedana, lettini rialzati, ombrelloni ampi, corsie per l'accesso al mare e sedie sand & sea per fare il bagno in autonomia, seminate lungo la costa di Sestri e Riva Trigoso. La particolarità del progetto è che tutte le attrezzature - di cui si prendono cura i soggetti privati già presenti sugli arenili - sono utilizzabili gratuitamente dai disabili e dai loro accompagnatori.

Ogni anno dalla data di fondazione, l'associazione ha aperto una nuova spiaggia accessibile. E ora che il territorio sestrese è "attrezzato", NoiHandiamo lancia il suo nuovo progetto. Una barca, accessibile pure questa, che permetta ai disabili, ma anche agli anziani e a coloro che non brillano in agilità di fare un bagno al largo, visitare le calette che puntellano la costa del Tigullio, raggiungere quei lidi che, per le caratteristiche morfologiche, non consentono alle carrozzine di sbarcare a terra. "La Max Gua" è il nome del nuovo sogno, soprannome di Massimo Guatelli che è stato fondatore di NoiHandiamo. «Abbiamo acquistato una barca usata che fa al caso nostro - racconta Carbone - E' un Modulo M di dieci metri, con coperta piatta che utilizzavano i sommozzatori, che permetterebbe alle carrozzine di muoversi in modo agevole.



La spiaggia attrezzata di Sestri Levante

NOIHANDIAMO.ORG

La scheda

L'associazione nata nel 2014 a Sestri sviluppa progetti di turismo accessibile

*** SESTRI LEVANTE. NoiHandiamo è l'associazione nata nel 2014 a Sestri Levante e presieduta ora da Marco Carbone. Buona parte dei volontari che contribuiscono all'attività dell'associazione sono persone disabili, il cui obiettivo è quello di sviluppare progetti di turismo accessibile e favorire l'abbattimento delle barriere architettoniche. www.noihandiamo.org è il sito web in cui sono illustrate tutte le iniziative realizzate e quelle in corso. s.o.

re la maggiore autonomia possibile».

Per il suo compleanno, Carbone lanciato la raccolta fondi attraverso la sua pagina Facebook: 5.708 euro è la cifra raccolta in quindici giorni, a cui si sono aggiunti versamenti e donazioni da parte di sponsor privati e dell'associazione stessa. «La risposta è stata inaspettata - ammette il presidente di NoiHandiamo -. Si è creato un entusiasmo incredibile: diverse persone mi hanno fermato per strada per darmi il loro contributo. A tutti dico che non voglio alimentare false speranze: credo che dovremo aspettare il 2019 per vedere La Max Gua in mare, anche se tutto dipende dai fondi».

Come per le spiagge, l'intenzione è mettere la barca a disposizione di tutti, gratis. Previa iscrizione all'associazione per ragioni di assicurazione, dividendo magari le spese vive delle uscite. «Non essendo un'attività commerciale, basterà coprire i costi - spiega Carbone -. Ci sono privati che ci hanno già promesso aiuto anche per le attività di ormeggio. La cifra serve per l'acquisto della barca, le modifiche, l'acquisto degli accessori specifici, ad esempio quelli per ancorare le carrozzine, e per le spese di manutenzione annuale».

©BY NC ND AL CUNO DITTI RISERVATI

Bisogna adattarla al nostro scopo, e quindi dotarla di un bagno, un motore nuovo, una pedana elevabile che si abbassa e scende fino a 20 centimetri sott'acqua e risale 50 centimetri sopra coperta. In questo modo permetterebbe a tutti di entrare in mare e tornare a bordo senza sforzi: dai disabili gravi alle persone sovrappeso, agli anziani, ai disabili cognitivi. Di solito si usano sollevatori e gru, ma spesso mettono a disagio. La filosofia dei nostri progetti è sempre stata quella di favori-